

LA PAROLA OGNI GIORNO

6/10/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, buon martedì 6 ottobre.

Il titolo del Vangelo di oggi, che è dal capitolo 21 di di Luca, i versetti 10-19, un vangelo dal sapore apocalittico, quindi particolarmente duro, il titolo è: *potrebbe avere sicuramente ha*. Vediamo il testo che messaggio ci dona.

VANGELO LUCA 21,10-19

In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

E Vangelo molto intenso, linguaggio apocalittico, che sembra descrivere la fine dei tempi, in realtà esattamente come il libro dell'Apocalisse, in realtà racconta la storia contemporanea alla redazione del Vangelo. Ecco perché dicevo: potrebbe avere, potrebbe avere un profondo significato storico questo brano, e lo mostro a partire da un frammento che, letto disincarnato dal contesto storico sembra veramente al limite, quando ad un certo punto si dice: *sarete traditi persino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici*.

Però appena prima si dice: *vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe*.

Ecco, allora noi possiamo dire che questo brano potrebbe avere un riferimento storico. Spiego in forma molto sintetica. Siamo nel Vangelo di Luca, la redazione finale è dopo la distruzione del Tempio nel 70. Con la distruzione del Tempio abbiamo la separazione radicale e drammatica, quella che poi diventerà la *religione ebraica* che conosciamo ora, non più costruita intorno al Tempio ma generata soprattutto dalla figura del rabbino, che in qualche modo è la continuazione della figura del fariseo, la sinagoga, un discorso molto complesso che qui semplicemente evoco, e il *cristianesimo*, i primi cristiani, che frequentavano il Tempio anche loro, ce lo raccontano gli atti degli apostoli, ma con la distruzione del Tempio ciascuna religione prende la sua strada.

E la separazione è violenta. Non è impensabile che in alcune famiglie, in alcuni clan, qualcuno diventasse cristiano e qualcuno rimanesse ebreo, e ci fossero condanne vicendevoli, magari genitori che diventavano delatori dei figli e li denunciavano, e figli che diventavano delatori dei genitori e li denunciavano. Quindi probabilmente (quando si parla di storia bisogna essere sempre molto prudenti perché si parla di duemila anni fa) probabilmente questo testo si riferisce

proprio a quello che stava succedendo nelle settimane, nei mesi, negli anni nei quali il Vangelo di Luca iniziava a diffondersi. Una lacerazione profonda.

Potrebbe avere, ma sicuramente ha, un senso di realtà questa frase, al di là della questione storica la scelta radicale per Gesù Cristo, l'essere scelti in modo radicale da Gesù Cristo, porta a degli sconquassi.

Facciamo un salto di circa 1200 anni, dove ad un certo punto sinagoghe, caduta del tempio, ebrei, cristiani, divisione tra ebrei e cristiani non c'entra più nulla, visto che abbiamo appena celebrato San Francesco.

Come sono stati i rapporti all'interno della famiglia di San Francesco, per la sua scelta radicale di seguire Gesù Cristo, per la chiamata radicale?

Lo sappiamo bene. Il drammatico gesto di Francesco di consegnare anche i vestiti al padre, per dire: ormai ho un Padre solo nel cielo e non ho più un padre in terra.

La storia della fede è anche questo, non è solo questo. Per grazia di Dio la storia della fede è anche storia di riconciliazioni, di pace, di nemici che si stringono la mano, ma anche di fatiche e di tensioni in nome di Cristo, anche nel luogo degli affetti più cari, la famiglia.

Il Vangelo è una cosa grande e seria, perché prima di tutto il Signore Gesù, nella sua grandezza, ha vissuto questa situazione drammatica.

E, allora, una preghiera soprattutto di intercessione per coloro che vivono in zone del mondo per cui il semplice essere cristiani espone a situazioni drammatiche come quelle raccontate da Luca 21.

E una preghiera per tutti noi, per prendere sempre più sul serio la chiamata di Gesù ad essere suoi discepoli.